

Guardare al futuro con occhi nuovi

di Lara Morandotti

«Negli ultimi due anni – afferma Fabrizio Brescianini, Presidente uscente di IACDE – tutto si è svolto in modalità digitale; così il nostro Club si è reinventato con webinar, progettazione virtuale e altre iniziative che fino a qualche tempo fa sarebbero state inimmaginabili. Ora auspichiamo anni proficui per l'Associazione verso lo sviluppo di nuovi progetti, con al timone un direttivo pronto a cogliere tutte le sfide di un mondo che sta profondamente cambiando». Culminato con l'elezione a nuovo Presidente di Lodovico Zandegù, già in passato numero uno di IACDE Italia e Presidente di IACDE Internazionale, il ritrovo del Club sotto Natale ha più volte portato all'attenzione la necessità di una mentalità più aperta, moderna e innovativa per riuscire a guardare

al futuro con occhi più freschi e, così, raggiungere al meglio nuovi traguardi.

IL CONCETTO DI CLUB

Punto di riferimento per designer, manager e tecnici del settore Tessile e Abbigliamento italiano, IACDE ha l'obiettivo di condividere conoscenze, approfondire contenuti e sviluppare progetti di formazione per giovani studenti. Il Presidente Zandegù fa parte dell'Associazione da trentacinque anni: è quindi la sua memoria storica e l'anima pulsante, un osservatore privilegiato di tutte le principali dinamiche nel mondo dei modellisti. «Si tratta di un Club perché è costituito da un gruppo di persone guidate dal piacere di trovarsi e confrontarsi, non solo da interessi economici».

Dopo due anni senza eventi **in presenza**, lo scorso 11 dicembre si è tenuta a Bologna la consueta cena di Natale del **Club IACDE Italia**. L'evento ha costituito un'occasione per eleggere il **nuovo direttivo** e proporre un **workshop** che ha gettato luce sull'**attualità del comparto** e i **trend** più recenti. Il leitmotiv? «Per continuare ad essere **protagonisti** del settore, i **modellisti** devono aprire la loro mentalità e **cambiare approccio**»

Il Club IACDE Italia è nato come rete di modellisti principalmente per il settore Uomo. Negli anni, però, questa realtà ha intrapreso un percorso di trasformazione con lo scopo di diventare una piattaforma a tutto tondo, al servizio del settore Tessile e

della Confezione Uomo, Donna, Bambino e Sportswear. «I nostri soci attuali rispecchiano il variegato panorama di figure tecniche, creative e imprenditoriali che caratterizzano il settore in tutte le fasi della filiera».



Una forte identità

Nata nel 1911 a New York nel Madison Square Garden, con oltre cento anni di esperienza, l'Associazione IACDE è una piattaforma internazionale che si rivolge a professionisti del settore quali modellisti, disegnatori e ingegneri, responsabili dello sviluppo prodotto, amministratori e fornitori dell'Industria dell'abbigliamento. Gli associati lavorano per famose case di Moda come Ermenegildo Zegna, Giorgio Armani, Canali, Brioni, Pal Zileri, Versace, Boglioli, Hugo Boss, Dressler, Peek & Cloppenburg, C&A, H&M, Samuelsohn, Brooks Brothers, Hart Schaffner Marx, Jack Victor, Joseph Abboud, Men's Wearhouse, PVH, Peerless, Brentwood, Itochu Prominent, Lanier Clothing, Uniqlo e Yamamoto. Anche fornitori di fama mondiale dell'Industria del Tessile-Abbigliamento sostengono IACDE, tra cui Tohkai Thermo, Freudenberg Performance Materials Apparel, Gerber Technology, Hymo Interlining, Chargeurs, Kufner, Brunello, Macpi e molti altri.

L'evento di dicembre ha più volte portato all'attenzione la necessità di una mentalità aperta, moderna e innovativa



Fabrizio Brescianini e Lodovico Zandegù, rispettivamente Presidente uscente e nuovo Presidente eletto lo scorso dicembre

STEP 1: AMPLIARE IL CLUB

A pochi minuti dalla sua elezione, Lodovico Zandegù ha raccontato uno dei primi step da mettere in atto per consentire al Club di essere al passo con i tempi. «È necessario introdurre novità e accogliere partner anche fuori dal nostro comparto, che siano fonte di nuove idee e ispirazione inedita. Occorre aprire le porte a realtà che non provengono esclusivamente dal segmento dell'Abbigliamento e connettersi con creatività esterne, ad esempio il settore Arredamento e Design». Quindi nuovi concetti da affrontare, nuove linee guida, nuovi obiettivi e una mentalità più aperta. «Riguardo a capacità e tecnicità siamo già a un livello

eccellente, poiché l'Associazione comprende persone con grandi professionalità, esperienza e talento. Si tratta soprattutto della necessità di un cambio di mindset, di avere un diverso approccio: occorre pensare in grande, in modo trasversale e guardare all'innovazione».

STEP 2: GIOVANI E FORMAZIONE

Un'altra direzione che da qualche anno IACDE Italia sta seguendo è la costituzione di un gruppo di Millenials. «Per questo – ci ha spiegato Zandegù – cinque anni fa abbiamo organizzato un evento a Toronto, prevedendo anche borse di studio, ma alla fine non si è concretizzato nulla; attrarre i

ragazzi è infatti una grande sfida, forse la più difficile. Se si vuole coinvolgere i giovani oggi bisogna farlo partendo dalla loro vision, superando gli insegnamenti tradizionali, facendo capire loro che la chiave del successo è saper coniugare la loro creatività con ciò che serve alle grandi aziende». Ha molto da dire sull'importanza della formazione specifica Graziano Innocenzo Saccone, docente presso l'ITS Campania Moda e Master Tailor, Direttore di Produzione. «Il mio percorso professionale trova origini molto lontane e, a un certo punto, è

nata in me l'esigenza di trasferire le competenze ai giovani: questo oggi avviene in ambito scolastico attraverso l'Istituto Tecnico Superiore Campania Moda a Napoli, presso il sito dell'Accademia della Moda di Michele Lettieri».

Si tratta di un percorso orientato non solo a insegnare la sartoria (quindi il saper fare i punti a mano, realizzare un capo e tutta la manualità annessa alla costruzione di un capo sartoriale), ma anche a fornire tutti gli elementi per gestire a 360° la globalità dei processi all'interno di un'azienda, dalla parte di stile e prodotto fino a quella di gestionale, tempi e metodi.

«Per conseguire questo diploma i ragazzi hanno seguito un corso per due anni, 8 ore al giorno: un'esperienza per loro importante e completa. Spesso infatti i giovani vengono indirizzati a formarsi nelle aziende, anche senza avere alle spalle un percorso specifico, non di rado imparando solo parte dei processi poiché operano in una posizione limitata, con la conseguenza di rimanere "congelati" nella vita professionale. Con questo corso si ha invece la possibilità di trasmettere un'apertura mentale e competenze trasversali, coi che le nuove leve entrino nel mondo del lavoro da una posizione di forza. Spero che le istituzioni si dimostrino sempre più sensibili al riguardo».

LE TECNOLOGIE AL SERVIZIO DEL MODELLISTA

Il cambiamento di mindset riguarda anche le nuove possibilità tecnologiche con cui i modellisti si interfacciano. A tal proposito ci ha confidato la sua vision Roberto Cibin, Responsabile dell'Ufficio modelli della Fabbrica Sartoriale Italiana – brand Caruso – socia del Club e specializzata nella produzione di Abbigliamento di Alta Gamma.

«Il corso presso l'ITS Campania Moda offre la possibilità di trasmettere ai ragazzi un'apertura mentale e competenze trasversali per poter entrare nel mondo del lavoro da una posizione di forza.»

Graziano Innocenzo Saccone, docente presso l'ITS Campania Moda



Personalmente ritengo che, in certi casi, linee e armonie si vedano bene solo se fatte a mano; tirando le somme, però, un modellista al giorno d'oggi non può fare a meno della tecnologia sia per la precisione garantita, sia per la velocità di esecuzione che permette di rispettare i tempi di consegna sempre più stringenti».

«Nell'Ufficio modelli siamo 15 persone e la tecnologia è fondamentale. A volte sono l'unico ad usare ancora foglio e matita, per me sempre un grande piacere; ormai lavoriamo tutti con il CAD 2D, che ha avuto un'evoluzione molto spinta in questi anni permettendo così di evitare la stampa del modello su carta, tra l'altro una scelta di sostenibilità ambientale. Talvolta stampiamo solo piccole parti che preferiamo verificare a grandezza reale, come certe proporzioni e curve. Io ho la fortuna di essere a cavallo tra generazioni e ho vissuto entrambe le esperienze: lavorare sia a fianco di mostri sacri del settore che erano "completamente analogici", sia con i Millennials che non rinunciano alla tecnologia e anzi vi fanno grande affidamento.

«Un modellista, al giorno d'oggi, non può fare a meno della tecnologia sia per la precisione che garantisce, sia per la velocità di esecuzione che permette di rispettare i tempi di consegna sempre più stringenti.»

Roberto Cibin, Fabbrica Sartoriale Italiana - brand Caruso - socia del Club





«Il grande cambiamento in atto impone un modo innovativo di vedere il mercato. I giovani hanno nuove esigenze e noi dobbiamo guardare con i loro occhi.»

[da sx] Simone Visani, Segretario IACDE, e Fabrizio Brescianini

del capo femminile in epoca contemporanea è altamente contaminato dalla Moda Uomo, spesso non si riesce a identificare una netta distinzione tra i due». Un altro trend marcato è la nuova estetica knitwear, in cui stile e comfort convivono in armonia nel nome del capo in maglia. Un concetto definito quasi "sfiancante" da Vezzola, poi, è il leisure. Nella Moda dà vita a collezioni Homewear di tendenza: capi d'abbigliamento comodi e allo stesso tempo trendy, una necessità evolutasi a causa del lockdown e dell'esigenza di vestire "in casa" ma pronti per videoconferenze e, oggi, anche per accogliere ospiti in "modo elegante, ma decontrattè". Ne è un esempio la giacca che viene destrutturata in un cardigan.

UN BISOGNO RECIPROCO

«Noi abbiamo bisogno di giovani per essere moderni e i giovani hanno bisogno della nostra esperienza. Attenzione, "moderno" non significa per forza "strano", ma "timeless". La modernità, infatti, porta a canoni iconografici che non passeranno mai di moda. Occorre trovare una chiave di lettura contemporanea al classico. Chi ci riesce è trendy, cool, e in grado di guardare il mercato con gli occhi di un ragazzo, in modo fresco: l'unica possibilità per essere vincenti».

Un altro punto di vista sulla nuova direzione della Moda è arrivato da Simone Visani, Segretario di IACDE, che ha messo in evidenza l'attuale era dell'elasticizzato e dell'attenzione alla sostenibilità. «Il grande cambiamento in atto impone un nuovo modo di vedere il mercato. I giovani hanno nuove esigenze e noi dobbiamo guardare con i loro occhi. Oggi, per esempio, è importante alleggerire i pesi e utilizzare materiale riciclato in produzione, garantire comfort e maggiore elasticità dei tessuti».

IACDE

Ben noto nel comparto, l'International Association of Clothing Designers and Executives è un network che connette professionisti con l'obiettivo di fare rete e scambiare idee su tecnologie, tecniche e procedure protagoniste del mondo della Moda.

Oggi, la no-profit IACDE è considerata una comunità globale, con più di 250 membri, e in Italia è presente dai primi anni Settanta: qui costituisce un osservatorio privilegiato al fine di anticipare tendenze, favorire lo scambio di competenze e rappresentare un importante faro di riferimento.

Tra le iniziative promosse dal Club ci sono visite ad aziende, workshop, approfondimenti sulle principali tendenze del settore, formazione e scambi di know-how ed esperienze.

Roberto Cibin ci ha anche rivelato che nell'azienda – impegnata principalmente nel prodotto classico da Uomo – sta cercando di implementare la tecnologia 3D, che consentirebbe degli sgravi di lavoro come l'assenza della telina per il modellista, ma anche tante altre nuove possibilità.

2022: GLI ASSET DELLA MODA

Ospite dell'evento alla conduzione del workshop "Come nasce una

collezione", il Fashion designer and lecturer Gigi Vezzola ha portato la sua vision delle più attuali tendenze della Moda.

Nei master di industrial project, per esempio, una delle parole frequenti e praticamente all'ordine del giorno è "genderless": tutti i più grandi brand stanno guardando con interesse in questa direzione. «Ogni giorno mi trovo a stretto contatto con molte donne che si dedicano allo shopping e mi trovo ad essere spettatore in prima fila di come il modo di vestire è cambiato: il concetto